

Il Piano di Miglioramento (PdM) A. S. 2017/2018

*Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore
Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo pia rilevanti e necessari in tre passi

- Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi
- Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo
- Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

- Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine
- Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

- Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali
- Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività
- Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

- Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
- Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del Piano all'interno della scuola
- Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica
- Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Alla luce del futuro accorpamento al nostro Istituto, previsto a partire dall'a.s. 2017/2018, dell'Istituto Professionale (settore industria e artigianato) "Ala Ponzone Cimino" di Cremona, si è ritenuto opportuno, già per il Piano di Miglioramento 2016/2017, apportare alcune modifiche rispetto a quanto dichiarato nella sezione 5 del RAV: concentrando l'attenzione su priorità, traguardi e obiettivi di maggiore rilevanza.

Il dato fondamentale per quanto riguarda l'Istituto Tecnico è che, passando dall'a.s. 2013/2014 all'a.s. 2014/2015, la percentuale di studenti delle classi prime ammessi alla classe seconda è scesa da 84,2% a 80,9% e la percentuale di studenti della classi prime trasferiti in uscita in corso d'anno è salita da 6,1% a 8,3%. Tale peggioramento degli esiti è, a nostro avviso, da ricondurre a scelte non ponderate degli studenti nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado. Si è pertanto deciso di intensificare le azioni nell'area di processo "Continuità e orientamento".

Ribadendo che la finalità principale di un'istituzione scolastica è il successo formativo dei propri studenti, e che quindi l'ambito principale in cui indirizzare le azioni di miglioramento è costituito dagli ESITI DEGLI STUDENTI, si individua come area di maggior rilievo, nella quale concentrare tutti gli interventi, quella dei RISULTATI SCOLASTICI, articolando al suo interno le seguenti PRIORITÀ:

1. Garantire agli studenti il successo formativo: nonostante i dati relativi alla dispersione scolastica (abbandoni e non ammissioni alla classe successiva) nel nostro Istituto siano decisamente inferiori ai dati regionali e nazionali, non vogliamo considerare questo risultato come naturale e fisiologico, dovuto cioè alla normale distribuzione delle capacità degli studenti e accettare l'idea che comunque un numero consistente di studenti sia destinato all'insuccesso formativo a causa delle scarse capacità. L'obiettivo dovrebbe essere, non rientrare nei valori medi di riferimento, ma puntare a garantire il successo formativo a tutti.
2. Offrire agli studenti un efficace servizio di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita che permetta loro di effettuare scelte consapevoli che evitino il più possibile trasferimenti verso altri istituti o, esito ancora peggiore, abbandoni del sistema scolastico col rischio di andare ad ingrossare il numero dei giovani NEET.

Per quanto riguarda i TRAGUARDI associati alla priorità:

1. Ridurre gli insuccessi scolastici (cioè le non ammissioni alle classi successive);
2. Ridurre i trasferimenti verso altri istituti nel primo biennio e gli abbandoni nel secondo biennio e nel quinto anno.

Coerentemente con le premesse vengono quindi individuate le Aree di processo e gli Obiettivi di processo.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Ridurre la dispersione scolastica relativamente alle classi prime Istruzione Professionale e leFP	X	
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento	Aumentare il numero e la qualità delle nostre iniziative di orientamento in entrata in modo che un maggior numero di studenti della secondaria di primo grado sia adeguatamente informato sul curriculum della nostra scuola e quindi possa effettuare una scelta consapevole		X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Il risultato ci permette di renderci conto se gli obiettivi scelti sono adeguati.

**TABELLA 2 - Calcolo della necessita dell'intervento
sulla base di fattibilità ed impatto**

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Ridurre la dispersione scolastica per le prime	3	5	15
2	Migliorare le attività di orientamento in entrata	4	4	16
3				
4				
5				
6				

Passo 3 - Indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Ridurre la dispersione scolastica per le classi prime	Diminuzione % studenti non ammessi alla classe seconda	% studenti non ammessi	Esiti scrutini finali.
		Diminuzione % di trasferiti in uscita dalle classi prime in corso d'anno	% studenti trasferiti	Elenchi studenti trasferiti (Segreteria Didattica)
2	Migliorare le attività di orientamento in entrata	Aumentare il numero di studenti della secondaria di primo grado coinvolti nelle nostre attività di orientamento	Numero di studenti delle secondaria di primo grado coinvolti	Elenchi partecipanti alle nostre iniziative di orientamento (Segreteria Didattica)

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la dispersione scolastica per le classi prime

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Monitoraggio periodico del disagio e del profitto degli studenti	Acquisizione da parte degli studenti di consapevolezza sull'avanzamento del loro processo formativo. Possibilità per i docenti di intervenire tempestivamente con azioni di sostegno e recupero,		Diminuzione dell'insuccesso scolastico	
Interventi di sostegno e recupero	Maggiore fiducia degli studenti nelle proprie possibilità di successo. Maggiore fiducia degli studenti nella scuola come istituzione al loro fianco nel percorso formativo		Diminuzione dell'insuccesso scolastico	
Rimodulazione del monte orario	Sviluppo delle competenze di base (italiano e matematica) per le classi prime IT. Aumento numero ore di lezione dei Laboratori Tecnologici		Diminuzione dell'insuccesso scolastico	

Obiettivo di processo 2 - Migliorare le attività di orientamento in entrata

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Anticipazione delle attività di orientamento alle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado	Aumento della consapevolezza nella scelta della scuola secondaria superiore da parte degli studenti a seguito di un percorso più lungo di riflessione.		Diminuzione dell'insuccesso scolastico	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovative

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la dispersione scolastica per le prime

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Modifiche dell'organizzazione scolastica, 20% autonomia scolastica	Riorganizzare il tempo del fare scuola
Aumento del numero di lezioni dei laboratori tecnologici	Potenziamento delle competenze laboratoriali

Obiettivo di processo 2 - Migliorare le attività di orientamento in entrata

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Anticipazione dell'orientamento alle classi seconde delle scuola secondarie di primo grado	Definizione di un sistema di orientamento

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la dispersione scolastica per le prime

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Monitoraggio disagio e profitto			FIS
Docenti	Sportello didattico e corsi di recupero durante l'anno			IDEI
Personale ATA	Assistenza per attività pomeridiane di sportello e recupero			FIS

Obiettivo di processo 2 - Migliorare le attività di orientamento in entrata

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Microstage	Nessuna (attività svolta all'interno dell'orario di servizio).		
Personale ATA	Predisposizione e assistenza laboratori scientifici			

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la dispersione scolastica per le prime

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo 2 - Migliorare le attività di orientamento in entrata

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la dispersione scolastica per le prime

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 SET	2 OTT	3 NOV	4 DIC	5 GEN	6 FEB	7 MAR	8 APR	9 MAG	10 GIU
Monitoraggio periodico del disagio e del profitto degli studenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Interventi di sostegno e recupero		X	X	X	X	X	X	X	X	

Monitoraggio periodico del disagio e del profitto degli studenti

Interventi di sostegno e recupero

1 - SET = Test d'ingresso: Italiano, Matematica.

2 - OTT = Esame esiti dei Test d'ingresso nei CdC per la programmazione didattica; primi interventi per gli studenti che già manifestano disagio. Analisi Test d'ingresso a livello di Collegio dei Docenti.

3 – NOV = Prima valutazione infraquadrimestrale del profitto degli studenti. Programmazione da parte dei CdC di interventi di sostegno, sportello didattico. Assemblee di classe con genitori e studenti

4 – DIC = Interventi di sostegno, sportello didattico.

5 – GEN = Interventi di sostegno, sportello didattico.

6 – FEB = Valutazione del primo quadrimestre, programmazione interventi di recupero anche extracurricolare. Svolgimento primi interventi di recupero.

7 – MAR = Ulteriori interventi di recupero.

8 – APR = Analisi a livello di Collegio dei docenti degli esiti degli scrutini del primo quadrimestre e degli esiti degli interventi di recupero. Seconda valutazione infraquadrimestrale ad opera dei CdC. Assemblee di classe con genitori e studenti. Interventi di sportello didattico.

9 – MAG = Interventi di sportello didattico.

10 – GIU = Valutazione finale, programmazione corsi di recupero estivi. Colloqui con le famiglie sugli esiti finali.

Tabella 8 - Tempistica delle attività

Obiettivo di processo 2 - Migliorare le attività di orientamento in entrata

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 SET	2 OTT	3 NOV	4 DIC	5 GEN	6 FEB	7 MAR	8 APR	9 MAG	10 GIU
Anticipazione delle attività di orientamento alle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado					X	X	X	X	X	X
Potenziamento delle attività di orientamento con test psico-attitudinali.	X	X				X	X	X		

1 – SET, 2 – OTT = Svolgimento del progetto “Guidance to Talent”, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del comportamento dell'Università di Pavia, rivolto agli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado: il progetto mira a rendere consapevoli gli studenti delle proprie attitudini e a consentire loro di fare esperienza di attività in laboratori scientifici.

2 – OTT = Comunicazione agli studenti delle classi terze partecipanti al progetto “Guidance to Talent” della possibilità di partecipare ad un ulteriore progetto (“Talent in Action” sempre in collaborazione con l'Università di Pavia), rivolto a chi intende iscriversi ad una scuola superiore di indirizzo tecnico-scientifico: in questo progetto vengono svolte attività per lo sviluppo del metodo di studio e di competenze essenziali per tale indirizzo.

5 – FEB, 7 – MAR = Svolgimento del progetto “Talent in Action”.

8 – APR = Comunicazione alle scuole secondarie di primo grado del progetto per l'orientamento in entrata “Guidance to talent” in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del comportamento dell'Università di Pavia, rivolto agli studenti delle classi seconde e terze.

9 – MAG, 10 – GIU = Svolgimento del progetto “Guidance to talent” rivolto agli studenti delle classi seconde.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Il monitoraggio del processo è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

1 In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni**Obiettivo di processo 1 - Ridurre la dispersione scolastica per le prime**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Ottobre 2017	% studenti con carenze nelle competenze di base (italiano e matematica)	Esiti test d'ingresso			
Novembre 2017	% studenti con grosse difficoltà	Valutazione infraquadr.			
Febbraio 2018	% studenti con gravi e diffuse insufficienze	Esiti scrutini I quadrimestre			
Aprile 2018	Efficacia degli interventi di recupero	Esiti interventi di recupero			
Giugno 2018	% studenti ammessi alla classe successiva	Esiti scrutini finali			
Settembre 2018	% di studenti sospesi ammessi alla classe successiva	Esiti prove recupero dei debiti formativi			

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni**Obiettivo di processo 2 - Migliorare le attività di orientamento in entrata**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Settembre 2017	Partecipazione al progetto	Numero di partecipanti a "Guidance to Talent" per le classi III			
Novembre 2017	Efficacia del progetto	Relazione finale psicologi UniPV			
Gennaio 2018	Efficacia del progetto.	Numero di studenti che proseguono il percorso con "Talent in Action"			
01/05/18	Partecipazione al progetto	Numero di partecipanti a "Guidance to Talent" per le classi II			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1: Garantire agli studenti il successo formativo

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
	Ridurre gli insuccessi scolastici	Giugno 2018	% studenti non ammessi alla classe seconda	% in calo			

Priorità 2: Offrire agli studenti un efficace servizio di orientamento

Esiti degli studenti (della sez. 5 del RAV)	Traguardo (della sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
	Ridurre i trasferimenti in uscita nel primo biennio	Giugno 2018	% studenti del primo biennio trasferiti in uscita	% in calo			
	Ridurre gli abbandoni nel secondo biennio e nel quinto anno.	Giugno 2018	% abbandoni di studenti delle classi III, IV e V.	% in calo			

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta

l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegi dei docenti	Docenti, Dirigente	Analisi esiti delle valutazioni in itinere e finali. Discussione sull'efficacia delle attività di recupero. Discussione sull'organizzazione delle attività di orientamento.	
Riunioni dei gruppi di materia e indirizzo per APC IP e leFP	Docenti, Dirigente	Analisi delle programmazioni. Discussione sugli obiettivi di apprendimento. Revisione dei criteri di valutazione.	
Riunioni Consiglio di Istituto	Docenti, personale ATA, genitori, studenti		

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Presentazione degli esiti durante i Collegi dei docenti	Docenti	Inizio anno, dopo gli scrutini del primo quadrimestre, fine anno.
Presentazione sintetica di PTOF, RAV e PdM.	Genitori	Ottobre, durante le Assemblee di classe in occasione delle elezioni dei rappresentanti dei genitori in seno agli organi collegiali.
Trasmissione tramite il servizio di comunicazione del Registro elettronico di una sintesi dei risultati ottenuti.	Genitori, studenti	Al termine di ogni anno scolastico.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito dell'Istituto di una sintesi dei risultati ottenuti.	Famiglie e docenti di studenti delle scuole secondarie di I grado.	Inizio anno.
Pubblicazione su "Scuola in chiaro" di una sintesi dei risultati ottenuti.	Famiglie e docenti di studenti delle scuole secondarie di I grado.	Inizio anno.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Domande guida:

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
MOZZI ROBERTA	DS
FRANCO ROMAGNOLI, FRANCA ZAMBINI, ANTONIO SASSI	REFERENTI PTOF
GIUSEPPE MARINO, FRANCESCA MELE, STEFANO ALFANO, GIANFRANCO STORTI	LEGALITA'-CIC-PON-ALTERNANZA- QUALITA'ORIENTAMENTO

TEST INGRESSO APC Settembre 2017– studenti con carenze

classe	italiano	matematica
1OM	60%	73%
1AM	7%	100%